

RASSEGNE E MONUMENTI

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE avvenute nel territorio della R. Soprintendenza d'Etruria dal 1° Luglio 1938 al 30 Giugno 1939

Prov. di APUANIA: in frazione Resceto, nel corso di lavori di bonifica in località « Casa Bruciata », è venuta in luce una tomba di bambino, d'epoca romana: i reperti, e cioè frammenti di anfora, una coppa etrusco-campana, una fibula in bronzo ed i frammenti di una bulla d'ambra, sono stati ritirati nel Museo Civico di La Spezia.

Zeri: è stata scoperta fortuitamente una tomba preromana di tipo ligure con tre urne cinerarie fittili, di cui due andarono distrutte all'atto del ritrovamento (1).

Prov. di FIRENZE — *Montespertoli*: durante lavori eseguiti in uno stabile situato in Piazza Machiavelli è stata rinvenuta una tomba romana ad incinerazione, il cui corredo era costituito da due anfore, due lucerne e vari frammenti di vasi fittili, da un medio bronzo imperiale e da una coppa aretina.

Prov. di GROSSETO — *Pitigliano*: nel ben noto sepolcreto situato in località « Gradone » sul Meleta sono venute fortuitamente in luce tre tombe a camera, scavate nella roccia, di pianta quadrilatera, in parte espilate e manomesse in antico: nella prima e nella seconda camera, intercomunicanti, non è stata ritrovata traccia di corredo funebre; nella terza sono stati raccolti, insieme a resti scheletrici confusi, numerosi vasi fittili d'impasto, di argilla figulina e di bucchero, fusaiole tronco-coniche d'impasto e frammenti di oggetti in bronzo. Detto materiale è stato depositato nel Museo Civico di Pitigliano.

Prov. di PERUGIA — *Paciano*: in un terreno denominato « Fonte Boccio », del predio della Parrocchia, sono state scoperte, nel corso di lavori agricoli, alcune tombe del periodo etrusco-romano (II-I sec. av. C.); dei corredi funebri sono stati recuperati due vasi cinerari ed una piccola olla in terracotta, tre vasetti di bronzo ed altri vasetti fittili, di forme diverse.

(1) Cfr. M. GIULIANI, *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, A. XV, 1939-XVII, fasc. III. L'urna recuperata è stata depositata nel Museo Civico di La Spezia.

Prov. di PISA — *Laiatico*: in una collinetta ghiaiosa sono stati rinvenuti, semplicemente interrati, a circa m. 0.50, due scheletri supini, con le gambe distese; vicino ad uno di detti scheletri si trovava un'armilla di bronzo, spezzata forse in seguito a contorsione rituale prima di esser deposta nella tomba, non sufficiente a determinare la cronologia dei seppellimenti.

Prov. di SIENA — *Casole d'Elsa*: presso una cava abbandonata, in località « La Senese », in occasione di nuovi saggi per ricerche minerarie, è stata messa in luce una tomba etrusca del VI sec. av. Cr., il cui corredo era costituito da frammenti di ceramica d'impasto rozzo e di argilla, da una lancia di ferro spezzata e da due fibbie per cintura in bronzo smaltato. Questi ultimi sono stati ritirati nel R. Museo Archeologico di Firenze, mentre gli altri oggetti sono stati depositati nel Museo Archeologico di Siena.

Cetona: le ricerche, eseguite per cura della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria e dirette dal prof. Umberto Calzoni, Direttore dei Musei Civici Perugini, nella grotta « Lattaia », situata nella zona preistorica di Belverde, sulla montagna di Cetona, hanno dato i seguenti risultati:

1) scoperta all'ingresso della grotta di una stipe votiva di epoca romana (I sec. av. Cr. - I sec. d. Cr.), dedicata alla divinità delle acque lattaie, contenente numerosi piccoli vasi di terracotta e di vetro, monete di bronzo, ex-voto raffiguranti mammelle e bambini fasciati, lucerne ed altre offerte;

2) esistenza di uno strato più profondo, che raggiunge i sei metri circa, in cui — tra un terriccio scuro — sono stati raccolti, insieme a due laminette d'oro, molti frammenti di ceramica, in prevalenza nero-lucida, con ornati grafiti richiamanti in parte i motivi stilistici delle grotte di Belverde;

3) rinvenimento, nella zona più profonda dello strato, di alcuni frammenti di ceramica dipinta eneolitica, non rinvenuta mai per l'addietro in Etruria;

4) scoperta di un seppellimento di resti d'orso (rappresentanti una trentina di individui), accumulati in una fossa lungo una delle pareti, che forse potrebbe attestare, data la scarsità di resti di questo animale nelle vicine grotte di Belverde, una pratica rituale.

Dai numerosi frammenti di ceramica può arguirsi il carattere eneolitico dello strato più profondo con sovrapposizione della civiltà del bronzo di tipo belverdiano. Abbondano rottami di piccole tazze, di poculi e di vasi calciformi, materiale che potrebbe indicare una certa attinenza con un probabile culto delle acque salutarie fino dall'epoca preistorica, ma insufficiente per ora a stabilirlo in modo certo.

Il completamento dell'esplorazione potrà fornire maggiori elementi circa l'attendibilità di tale ipotesi.

Montepulciano: nella tenuta delle Capezzine dell'Istituto Tecnico Agrario Vegni, nella frazione Valiano, in occasione di uno scasso, si è incontrata un'area cimiteriale con ossa, vasi spezzati e qualche bronzo.

Sembra si tratti di tombe già disturbate in antico: gli oggetti recuperati (una stitula di bronzo e numerosi frammenti di bucchero pesante a rilievi) determinano per il sepolcreto una datazione che va dal principio del V al principio del IV sec. av. C.

Il materiale è stato trasportato, per gli opportuni restauri, al R. Museo Archeologico di Firenze.

Prov. di TERNI — *Orvieto*: durante i lavori di rafforzamento ad un muraglione della strada provinciale detta dell'Arcone, in contrada « Cannicella », è venuta in luce una tomba romana del periodo imperiale (II sec.), il cui corredo era costituito da un anellino d'oro, da vari frammenti fittili di ferro e d'osso, da una fuseruola d'ambra e da due medi bronzi mal conservati, attribuibili a Marco Aurelio ed a Faustina Juniore.

Tali oggetti sono stati depositati nel Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto.

MUSEOGRAFIA E RESTAURI DI MONUMENTI

FIRENZE — *R. Museo Archeologico*: continuazione dell'ordinamento delle collezioni.

Acquisti: statuetta in bronzo, etrusca, rappresentante una figura femminile che solleva la veste con la mano sinistra; inv. N° 89776. Proveniente da Montalone (Pieve S. Stefano - Arezzo).

Doni: parte inferiore del frammento di una stele in calcare bianco, con resti di iscrizione geroglifica, della XII Dinastia; prov. ignota; inv. N° 89773;
— parte superiore del frammento di una stele rettangolare in calcare, probabilmente in forma di porta, sormontata da cornice baccellata, con resti di colorazione in rosso ed avente al centro il disco solare ornato di due urei. Nel fregio, sotto il frammento dell'architrave, parte dell'immagine del dio Ptah e quella di un defunto inginocchiato dinanzi al bue Apis. Epoca saitica-tolemaica; prov. ignota; inv. N° 89774;

— parte superiore del frammento di una stele, in calcare biancastro, arcuata in alto. Conserva sul lato destro solo il resto dell'immagine del dio Osiris, mummiforme. Epoca: probabilmente saitica-tolemaica; prov. ignota; inv. N° 89775;

— frammento di iscrizione in calcare composta dei resti di tre linee, nell'ultima delle quali si accenna ad un lavorante della necropoli [di Tebe]. Epoca: medio impeto; prov. non determinata, ma certo da Tebe; inv. N° 89778.

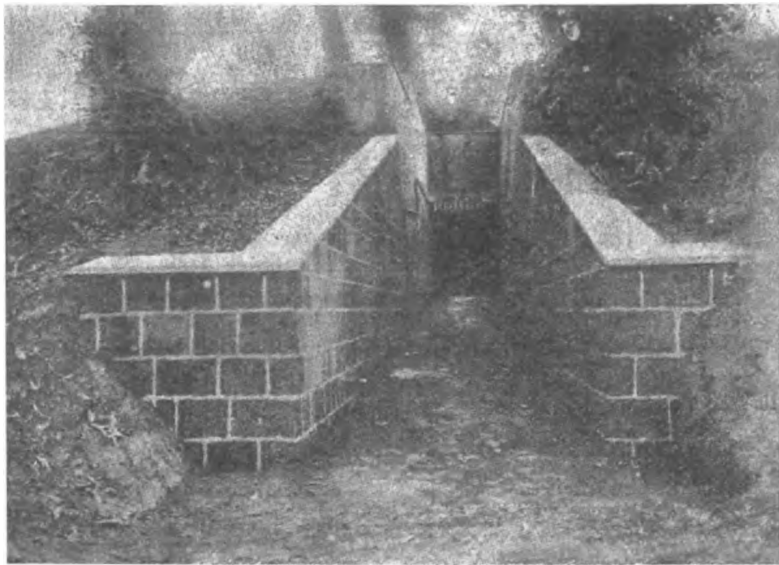
I 4 pezzi sono stati donati da miss E. Richardson.

Un notevole incremento alla Sezione egiziana del Museo è rappresentato, quest'anno, dal materiale proveniente dagli scavi in Egitto dell'Istituto di papirologia della R. Università di Firenze, nella regione di Antinoe.

Insieme con un discreto gruppo di svariata suppellettile funeraria (vasi, lucerne, terrecotte, vetri, scarpe ecc.) il nuovo materiale comprende parecchie iscrizioni greche e copte; numerosi ostraca copti; abbondanti frammenti di papiri copti e due capitelli copti perfettamente conservati. Di singolare interesse si rivela poi la collezione delle stoffe copte sia per l'abbondante varietà dei disegni, che essa presenta, sia per la bontà della loro fattura.

Porano: per cura della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria sono stati completati gli speciali lavori di protezione alle due tombe etrusche demaniali dei Settecamini, presso Orvieto.

E. Riesch



Porano (Orvieto) — Tomba dei "Settecamini", Restauro dell'ingresso.